

parole stesse dall'erudito scrittore della *Letteratura veneziana* (1):

« Il Sabellico rispetto alla prima vacilla per mancamento di lumi,  
 » nè poté secondo che suole, aiutarsi colla storia di Flavio Biondo,  
 » autore anch'egli scarso di notizie, tratte la maggior parte dal  
 » solo Roberto Monaco: poichè, sebbene egli adduce talvolta l'au-  
 » torità di Guglielmo arcivescovo di Tiro, esaminandone però i  
 » luoghi con diligenza, si viene a comprendere che il testo del qua-  
 » le fece uso, non era sincero, o che forse avendo alle mani un  
 » qualche continuatore, se lo credette Guglielmo Tirio. Dall'altro  
 » canto la città nostra è mancante di esatte memorie intorno quei  
 » tempi, non sapendo noi vederne altre che l'Istoria dell'Anonimo  
 » sulla traslazione del corpo di san Nicolò di Mira e i memoriali  
 » di Marsilio Giorgi, i quali, per ciò che ne dicemmo, non sono per-  
 » duti fuor d'ogni speranza. Ma in ogni caso vi avevano degli scrit-  
 » tori stranieri da riparare ad un tale difetto, se non in tutto, al-  
 » meno in parte. Fra questi è Fulcherio Carnotense e Bernardo  
 » Tesaurario, i quali toccano alcuna volta le cose nostre, benchè il  
 » facciano per lo più contra genio e quasi forzati dalla necessità del  
 » racconto. L'ultimo di essi però util si rende, specialmente quando  
 » viene all'espugnazione di Tiro: giacchè vi stanno più netti gli  
 » accordi, che avanti di tentarla stringemmo coi Crocesegnati; e  
 » si leggono delle particolarità sfuggite al Dandolo nella sua Cro-  
 » naca. » E sul proposito di sì notevole scarsezza di monumenti, i  
 » quali ci facciano sapere quella parte di storia delle crociate che ap-  
 » partiene alla nostra nazione, non isfuggi al diligente scrittore l'os-  
 » servazione (2), che: « l'oscurità dei tempi fa, che abbiassi a ripu-  
 » tare prezioso anche quel poco, che possiamo cogliere per mezzo  
 » a tali scrittori e ad altri somiglianti. » Ed è vero pur troppo, che  
 » cotesti scrittori, perciocchè sono francesi, o trapassano o deprimono  
 » le azioni degl'italiani: sicchè tra l'affetto nazionale e la mag-  
 » gioranza sostenuta dai francesi nelle imprese suddette, non trovansi

(1) Lib. II, *Cronache*, pag. 198.

(2) Nota num. 266, nella pag. 199.